

RIVELARE E GLORIFICARE IL PADRE

DOMENICA 1 LUGLIO 2012

Oggi vogliamo parlare della nostra missione. Noi siamo il corpo di Cristo, Cristo è il capo di questo corpo. Lui è quello che guida, che prende il comando, quello che ci dice ciò che bisogna fare. Il corpo deve seguire quello che il capo dice, non ci può essere il corpo che fa una cosa e il capo ne fa un'altra, il nostro corpo fisico è fatto in questo modo, il principio è lo stesso. Il nostro corpo fisico si muove, le mani si muovono, la nostra bocca parla, le nostre gambe camminano perchè il nostro cervello dà l'impulso ai nostri organi, ai nostri membri a fare o non fare qualche cosa. La stessa cosa è quello che siamo in Cristo, la nostra fede in Gesù, noi siamo il corpo di Cristo, Gesù è il capo, Gesù è il cervello, la mente che ci dà l'impulso di che cosa fare e di che cosa non fare, quando muoverci, insomma che ci dirige in tutto questo. Come corpo di Cristo dobbiamo essere sensibili alla sua guida, dobbiamo assolutamente cercare quello che Dio ha pianificato, quello che Dio ha in mente. Invece, molto spesso facciamo il contrario, ci buttiamo a capofitto a fare tante cose, essere o non essere, dire o non dire, facciamo noi queste decisioni e poi chiediamo a Dio di benedire quello che stiamo facendo. Il Signore nella Bibbia ci insegna che non funziona così, non deve essere così, se noi vogliamo portare frutto eterno, se vogliamo fare qualcosa che Dio ci dice, dobbiamo prima sapere che cosa Dio vuole fare, per poi farlo sapendo che il frutto ci sarà, la benedizione ci sarà perchè è qualcosa che è stato Dio che ci ha chiesto di fare. Il regno di Dio non è un regno visibile, è un regno spirituale, noi non lo possiamo vedere fisicamente e questo regno deve essere manifestato dalla chiesa. E' la chiesa, il Corpo di Cristo che manifesta il regno di Dio. Siamo noi che facciamo vedere alla gente che non conosce Cristo chi è Gesù, chi è il Padre, che cos'è questo messaggio che cos'è questo regno. Gesù ci ha dato questo compito di manifestare il regno di Dio qui sulla terra, noi seguiamo quello che Gesù ha iniziato a fare, cioè predicava, guariva liberava faceva tutte queste cose e diceva il regno di Dio è qui, il regno di Dio è giunto fino a voi, è in mezzo a voi. Lui manifestava il regno di Dio, la stessa cosa è la nostra missione, la missione della chiesa. L'espressione visibile del regno di Dio. Un regno che non può essere visibile, perchè è spirituale. La gente non può vedere le cose spirituali, l'uomo naturale non le può vedere, non le può riconoscere, noi come credenti abbiamo il compito di rendere visibile il regno di Dio, lì dove Dio governa e regna. Lo scopo è mostrare la differenza che c'è tra Dio e gli altri dei. La chiesa ha questa missione di far vedere al mondo che Dio, il nostro Dio è il più grande, l'unico vero Dio, dobbiamo far vedere la differenza, perchè oggi la gente crede in tanti dei, si affida a tante filosofie, a tante religioni, o pensa che l'uomo sia Dio di sé stesso. Ci sono tante cose che la gente mette al posto di Dio. La chiesa deve dimostrare che il nostro Dio, il nostro Gesù è il più grande di tutti gli altri dèi. ESODO 9:14, Abbiamo il racconto di quando Dio chiede a Mosè di portare fuori il popolo d'Israele dall'Egitto, dice a Mosè come fare, dei segni perchè il faraone possa credere, ci sono tutte queste cose che Mosè deve fare, e queste cose che Mosè deve dire e deve fare non hanno lo scopo di convincere il faraone perchè era umanamente impossibile convincere il faraone a

lasciar andare un popolo così numeroso fuori dall'Egitto, lo scopo era di far vedere la differenza che c'era tra Yahwè, tra Dio, il Dio d'Israele e gli dèi adorati in Egitto, perchè l'Egitto adorava più di ottanta divinità, c'era quindi un bel po' d'idolatria in Egitto, non solo, ma il faraone stesso era considerato un dio, e quindi tutti questi segni, i miracoli che accadono dalla mano di Mosè e dalla mano dei maghi del faraone hanno lo scopo di far vedere che Dio era Dio ed è il più grande e che tutti gli altri sono falsi dèi. ESODO 9:14 ***“Poiché questa volta manderò tutte le mie piaghe sul tuo cuore, sui tuoi servitori e sul tuo popolo, affinché tu sappia che nessuno è come me sulla terra. Perché se io avessi steso la mia mano e avessi percosso di peste te e il tuo popolo, tu saresti stato sterminato dalla terra. Invece io ti ho lasciato vivere per questo: per mostrarti la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato su tutta la terra”***. Tutto questo travaglio per far uscire il popolo dall'Egitto era dovuto perchè Dio voleva mostrare, dimostrare che Lui è il vero Dio, che Lui è il più potente, voleva far conoscere a tutta la terra il Suo nome. Questo è sempre stato lo scopo di Dio fin dall'inizio. Se noi pensiamo che la stessa cosa è successa quando ha chiamato Abramo, ha detto tu sarai padre di molte nazioni, tutte le famiglie della terra saranno benedette in te. Lo scopo di Dio non era scegliere Abramo o scegliere un popolo ma attraverso quel popolo arrivare a tutta la terra. Lui vuole mostrare che Lui è Dio per tutti, il più grande, nessun altro dio può stare alla Sua presenza, Lui è il più potente, il più grande. Lui vuole mostrare la differenza, e ogni volta che facciamo un passo avanti spiritualmente ci confrontiamo con altri dèi, ogni volta che noi alziamo il livello della nostra fede entriamo in qualcosa che Dio sta preparando per noi, sicuramente ci scontreremo con gli altri dei, con tutti quelli che si chiamano dio ma non lo sono. Questo combattimento è tra gli falsi dèi e il vero Dio che è il nostro Dio, è quindi normale che ci confrontano con questi dei che vogliono essere al di sopra di Dio, e noi Corpo di Cristo dobbiamo manifestare il regno di Dio, mostrare la differenza tra il nostro Dio e gli altri falsi dei.

La stessa cosa è successa anche ad Elia, quando era sul monte Carmelo, quando ha confrontato i profeti di Baal. Per far vedere che Dio è Dio. Dio ha chiamato persone che mostrassero la differenza che fossero portatori di questa manifestazione di come Dio è l'unico vero Dio. Quando noi usciamo di casa, viviamo la nostra vita di ogni giorno in mezzo alla gente, quando evangelizziamo, facciamo le cose che Dio ci ha detto di fare. Umanamente ci buttiamo a fare tante cose e chiediamo a Dio di benedire ma Dio benedice quello che è la Sua volontà, quello che Lui ha deciso, non sono le nostre opere, i nostri progetti, i nostri pensieri che vengono detti, ma la Sua parola quello che Lui ha già deciso, che ha già programmato nella nostra vita o in quella delle altre persone. In ISAIA 55,10,11 ci viene proprio detto questo: ***Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver annaffiato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, affinché dia seme al seminatore e pane da mangiare, così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata***. E' quello che Dio ha già pronunciato che porta il frutto, che è già benedetto. Per questo dobbiamo prendere seriamente questo e ricercare la rivelazione di Dio, cercare quello che Dio ha già preparato, quello che ha scelto e deciso, che ha già pianificato per la nostra vita, per la nostra chiesa, per la nostra città. Quando

andiamo a fare qualcosa per Dio dobbiamo cercare qual'è il piano di Dio questo è già benedetto. La Sua volontà, i Suoi piani si compiono prima nel regno spirituale cioè in quel regno dove Lui governa dove Lui decide, dove i Suoi piani si compiono prima di tutto lì, in quel regno spirituale, per questo abbiamo bisogno di più Spirito e meno carne. Più della rivelazione di Dio, meno dei nostri pensieri di quello che ci sembra meglio. Più di quello che lo Spirito ci rivela e ci guida e ci rende sensibili a fare o a dire. Non puoi compiere opere umane, con idee e progetti umani e poi chiedere che Dio benedica i “tuoi” pensieri, i “tuoi” progetti, ma prima cerchiamo i progetti di Dio. Qualsiasi cosa facciamo implica prima di tutto una battaglia, se vuoi avanzare troverai degli ostacoli, se vuoi più rivelazione incontrerai delle lotte, vuoi più frutto, ti confronterai con i falsi dèi. C'è sempre una battaglia quando vuoi salire, quando vogliamo avvicinarci di più a Dio e andare di più nel profondo, c'è sempre una battaglia. Il successo di quello che fai dipende se era Dio che te lo stava chiedendo o era una tua idea, una tua impressione, un tuo pensiero. Se partiva dai piani di Dio, allora tu stai già partendo in vittoria. Se vogliamo vedere frutto, successo spirituale in quello che facciamo allora dobbiamo cercare la rivelazione di Dio, che cosa vuoi che io faccia? Che cosa vuoi che io dica? dove vuoi che io vada? Chiedere rivelazione. Dio ha già benedetto i suoi piani, i suoi progetti. Questa battaglia va combattuta nel regno spirituale per prima cosa, e poi andiamo ad agire nel regno naturale, non possiamo fare il contrario, non possiamo buttarci a fare qualcosa nel regno naturale e poi ci confrontiamo con un miliardo di lotte e alla fine non riusciamo a vincere, né avere benedizioni o frutto in quello che stiamo facendo per questo la battaglia va combattuta prima nel regno spirituale, per poi agire già nella vittoria nel regno naturale. Ogni cosa deve partire da quella posizione, non deve essere il contrario, perchè noi siamo umani ma stiamo operando “in” e “attraverso” un regno spirituale, il governo di Dio, per questo per prima cosa dobbiamo partire da quella posizione, per poi mostrare sulla terra quello che già è successo, già deciso ed è uscito dalla bocca di Dio nel regno spirituale. Tante volte noi abbiamo fretta, vogliamo “fare”, “fare”, “fare”, abbiamo questo zelo, più cose pensiamo che vadano bene, più cose vogliamo a cercare di fare per Dio, di migliorare, ma prima dobbiamo sapere quello che Dio ci sta chiedendo di fare. Che cosa vuoi tu che io faccia, che cosa hai deciso per la mia vita, per la mia città, per la mia famiglia. Che cosa tu Signore hai pronunciato nel Tuo regno. Quando entriamo in queste cose ci confrontiamo nella battaglia, tra Dio e tutti i nostri idoli. Possiamo essere noi stessi un idolo nella nostra vita, i nostri pensieri, le nostre priorità, anche queste cose possono essere dei falsi dèi. Lo scopo è dimostrare che Yahwè è l'unico vero Dio. Il regno naturale non può essere un regno di partenza, noi dobbiamo partire dal regno spirituale e poi manifestare sulla terra quello che Dio ha già deciso, che ha decretato, che ha già benedetto, qualsiasi cosa vogliamo fare dobbiamo prima esaminare, dobbiamo avere rivelazione. Esaminare anche i nostri motivi, quando ci troviamo di fronte a qualcosa che viene nella nostra mente, nel nostro cuore dobbiamo esaminare i nostri motivi, per che cosa lo faccio, ci sono due cose che noi troviamo nella vita di Gesù mentre lui era su questa terra, mentre guariva, predicava, resuscitava, liberava, ci sono due cose che noi ritroviamo sempre che muovevano Gesù, e, questo era “rivelare” il Padre e “glorificare” il Padre, queste due cose erano sempre presenti nelle sue parole, nel suo

ministero, “RIVELARE E GLORIFICARE” e noi come corpo, che seguiamo questo capo, dobbiamo ovviamente seguire quello che lui ha lasciato come esempio, anche noi come Corpo di Cristo, quando facciamo qualcosa per Dio, il nostro scopo deve essere quello di rivelare il Padre. Certo che ci possono essere tanti altri motivi che le persone si convertano, che la città sappia che c'è Dio, tanti motivi buoni e utili, ma la prima cosa è; “Voglio che il mondo veda Dio attraverso di me, voglio rivelare il Padre al mondo, voglio che la gente che conosce Gesù abbia rivelazione, riesca a vedere che Gesù è davvero Dio e che tutti gli altri dèi non sono niente”! Questo deve essere il primo scopo. MATTEO 11:27, Gesù ha detto: **“Ogni cosa mi è stata data in mano dal padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo”**. Gesù voleva rivelare il Padre, questa era la prima missione di Gesù, lui era venuto per rivelare il Padre. Certo che l'obbiettivo era morire sulla croce per dare la salvezza a chiunque crede, ma in questi tre anni e mezzo, lui è vissuto sulla terra facendo miracoli, segni e prodigi per dimostrare che il Padre è il vero Dio, per far conoscere questo Dio grande, potente. Gesù aveva questa missione rivelare il Padre attraverso tutte le cose che lui ha fatto, le molte opere che lui ha fatto, ma lo scopo era di rivelare il Dio Padre. Anche in GIOVANNI 14:9,11- Gesù dice; **“Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: “Mostraci il Padre”? Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non dico di mio; ma il Padre che dimora in me, fa le opere sue. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se no, credete a causa di quelle opere stesse”**.

Gesù parlava di quello che Dio aveva già detto, tutto quello che Gesù faceva era perchè Dio lo stava facendo attraverso di lui, il suo scopo era rivelare il Padre, i suoi piani, il suo cuore, la sua volontà per il mondo, per le persone, per i singoli che Gesù incontrava. Se noi leggiamo anche i 1 SAMUELE 17, dove abbiamo Davide che si scontra con Golia ad un certo punto quando lui si fa avanti al versetto 45, lui dice a Golia il Filisteo: **“Tu vieni verso di me con la spada, con la lancia e con il giavellotto; ma io vengo verso di te nel nome del Signore degli eserciti, del Dio delle schiere d'Israele che tu hai insultate. Oggi il Signore ti darà nelle mie mani e io ti abatterò; ti taglierò la testa, e darò oggi stesso i cadaveri dell'esercito dei Filistei in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra; così tutta la terra riconoscerà che c'è un Dio in Israele, e tutta questa moltitudine riconoscerà che il Signore non ha bisogno di spada né di lancia per salvare; poiché l'esito della battaglia dipende dal Signore ed egli vi darà nelle nostre mani”**.

Lo scopo di Davide qual'era, perchè si era fatto avanti per uccidere questo Filisteo, per liberare Israele? No, qui non sta dicendo questo. Per dargli una lezione forse perchè era ora che finisse di tormentare questo popolo? No, qui sta dicendo perchè tutta la terra riconosca che c'è un Dio in Israele e tutta questa gente riconosca che Dio non ha bisogno di niente per salvare perchè Lui è potente. Questo era il cuore di Davide, rivelare Dio, lui voleva che tutti vedessero che Dio è il più grande che gli altri dèi non sono niente, che il Filisteo e tutti gli dèi adorati dai Filistei non erano niente, questo era lo scopo di Davide, non c'erano altri scopi. Rivelare, manifestare, dimostrare, e far conoscere che Yahwè è il Dio più grande. Come Gesù è venuto per

rivelare il Padre al mondo, così attraverso Gesù noi riveliamo al mondo chi è il Padre. Oggi noi attraverso Gesù possiamo rivelare alla gente che non conosce Dio, che adora altri dèi, possiamo mostrare la differenza, questa differenza non può essere dimostrata solo a parole, ma come Gesù che ha fatto delle cose per dimostrare chi era il Padre, come Davide ha fatto qualcosa per far riconoscere Dio come Dio potente sopra ogni cosa, così noi Corpo di Cristo dobbiamo entrare in un livello superiore e cominciare a dimostrare qual'è la differenza, rivelare il Padre al mondo e non solo, perchè Gesù non solo aveva lo scopo la missione di rivelare Dio Padre ma anche di glorificarlo. Tutto quello che Gesù faceva era sempre alla gloria di Dio. Glorificare significa rimuovere ogni ostacolo, rivelare la pienezza di qualcosa, glorificare, dare gloria significa togliere tutto quello che non c'entra e far vedere tutta la sua completezza e pienezza, la verità di quello che stiamo mostrando. Questo significa glorificare.

GIOVANNI 15:8, ***In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.*** Noi glorifichiamo il Padre, lo glorifichiamo portando molto frutto, quindi torniamo un po' a quello che si diceva all'inizio, portare molto frutto, si possono fare tante cose e non portano frutto, anche se sono cose buone, questo significa che Dio non è glorificato, Dio è glorificato quando noi portiamo molto frutto, il portare molto frutto dipende da quello che Dio ha pianificato, quello che Dio ha già detto, ed è per questo che abbiamo bisogno di vedere, di cercare la rivelazione e di sapere cosa Dio vuole che facciamo ogni singolo giorno ogni singolo passo. In questo modo glorifichiamo Dio perchè il frutto arriva, le cose succedono. Davide ha fatto tutto alla gloria di Dio, ha visto questa battaglia non come una battaglia tra due popoli, ma proprio una battaglia spirituale. Lui sapeva che attraverso una battaglia fisica, attraverso l'uccisione di questo Filisteo, poteva dimostrare che Yahwè era il vero Dio, doveva essere dimostrato, non poteva più rimanere una fede interiore, una fede che Davide ha sperimentato, ha vissuto, ma doveva essere manifestata. Lui voleva rivelare chi è Dio, voleva glorificare, ch eil Suo nome dice al versetto 46, fosse glorificato in tutte le nazioni della terra. Questa è la nostra prima missione "RIVELARE DIO", glorificarlo in ogni cosa, in ogni passo della nostra vita. Davide era un ragazzo e nessuno lo aveva considerato, nessuno credeva che avesse potuto far qualcosa in quella situazione, no aveva un esperienza militare, non aveva niente, eppure l'uomo più umile, più insignificante stava dimostrando con i fatti chi è veramente Dio. Qualcuno ha detto che ci sono persone che fanno accadere le cose, altri che guardano le cose accadere e poi ci sono le persone che non sanno neanche che sta succedendo qualcosa. Ci sono queste tre categorie di persone, quale persona vuoi essere? Una persona che fa accadere le cose, una persona che si lancia e dimostra la differenza tra Dio e gli altri dèi, o vuoi essere una persona che guarda gli altri che fanno questo o una persona che neanche si accorge che Dio sta facendo qualcosa, ch eDio si sta muovendo.

1GIOVANNI 5:4 dice che ***Tutto quello che è nato da Dio vince il mondo.*** Tutto quello che nasce da Dio che proviene da Dio vince il male, ***questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.*** Noi partiamo già nella vittoria, quando abbiamo avuto rivelazione sappiamo quello che Dio ha già deciso, quello che Dio ha già progettato nel Regno spirituale, quello che Dio ha già decretato e che Dio ha già

benedetto, sappiamo, partendo da questa posizione che ci sarà vittoria, che ci sarà il frutto. Il Padre in questo modo sarà glorificato. Se impariamo a ricevere rivelazione prima di muoverci, allora vedremo la differenza, faremo la differenza perchè opereremo in un livello più alto, parto da sopra dove Dio ha già deciso, ha già stabilito ogni cosa e la manifesta sulla terra. Gesù non iniziava la sua giornata guarendo, spostandosi, andando, ma la iniziava pregando, ricevendo rivelazione, ricevendo i piani di Dio per quella giornata e tutto quello già succedeva nel regno spirituale, durante la preghiera Gesù vedeva il Padre che guariva quel cieco che guariva i lebbrosi che risuscitava il morto e poi nel regno naturale andava, camminava e le cose succedevano. Perchè c'era già stata la vittoria nel Regno spirituale, per questo non si perdeva nelle altre cose, lasciava a volte la folla per spostarsi da un'altra parte perchè sapeva giorno per giorno che cosa Dio aveva già fatto nel Regno spirituale verso quelle persone, Gesù operava solo sulla conoscenza rivelata, lui faceva tutto perchè aveva visto fare dal Padre queste cose, lui dipendeva completamente dal Padre, tutto ciò che vedeva o che sentiva che il Padre vedeva o diceva allora lui andava, faceva e diceva. Io dico quello che il Padre ha detto, faccio quello che ho visto fare dal Padre. Gesù era un imitatore del Padre. Una volta salvati noi veniamo trasportati nel Regno di Dio, diventiamo ambasciatori di Cristo, significa che abbiamo un lavoro spirituale, abbiamo un compito da completare, dobbiamo manifestare il cielo sulla terra, non possiamo fare il contrario, lavorare sulla terra e chiedere che il cielo si manifesti, ma dobbiamo già sapere che cosa sta succedendo nel reno spirituale e poi manifestarlo sulla terra. Ogni giorno abbiamo una missione per il Regno da compiere e quindi la domanda per ogni giorno deve essere questa; “Qual'è il mio compito oggi, che cosa hai già deciso, che cosa hai già benedetto, che cosa hai già pronunciato nel tuo Regno per questa giornata”. Tutto deve partire da questo, Cosa Dio ha in mente di fare oggi, non cosa pensiamo noi, ma che cosa Dio ha pensato, che cosa c'è nel cuore di Dio, in questo modo possiamo andare nel regno naturale e rivelare il Padre glorificandolo portando molto frutto.

EWA PRINCI